

Grande partecipazione al Festival dell'Unità di Genova

Una giornata per il popolo del Cile a cinque anni dal «golpe» fascista

Migliaia in piazza per una manifestazione di solidarietà - La resistenza è forte - Intervento dei rappresentanti di Unidad Popular - Pavolini: il contributo italiano per l'isolamento della giunta militare

Dal nostro inviato

GENOVA - Da cinque anni la dittatura militare più feroce opprime il popolo cileno. Uno sciopero della fame è in corso nel paese da parte dei familiari dei 2.500 scomparsi nelle prigioni politiche di Pinochet, dei quali non si conosce la sorte. I ministri dei grandi pozzi del rame sono in sciopero contro l'aggravamento delle condizioni di vita, il parricidio dilatarsi dell'inflazione. Tutti i problemi del Cile - per risolvere i quali, si disse, il regime costituzionale venne cionicamente soffocato in un bagno di sangue - si sono aggravati in questi anni. In più, c'è il bavaglio imposto ad ogni forma di libertà di espressione e di manifestazione politica.

Contro tutto questo si ribella la coscienza internazionale del popolo italiano. Ieri, i lavoratori di tutti i porti del nostro Paese hanno boicottato simbolicamente le navi battenti bandiera cilena. E a Genova l'iniziativa ha incontrato adesioni pressoché unanimi. Il problema di isolare politicamente ed economicamente il barbaro regime militare di Santiago si impone non tanto come testimonianza, ma come atto politico concreto, che si iscrive in una situazione di difficoltà interna e internazionale della giunta.

Il festival nazionale dell'Unità, tanto aperto e sensibile ai problemi della solidarietà internazionale con i popoli in lotta (ricordo una volta le manifestazioni che si sono succedute attorno ai compagni iraniani) non poteva non porre in primo piano la giornata dell'11 settembre.

Davanti alla folla raccolta in Piazza Grande hanno preso la parola i compagni Milas, membro dell'ufficio politico del P.C. cileno, Homero Julio, rappresentante in Italia del P.S. cileno; Rojca, vice presidente della Confederazione dei lavoratori del Cile. Essi hanno ringraziato il popolo italiano, i rappresentanti del Parlamento e delle istituzioni democratiche del nostro paese dove vivono centinaia di esuli e di emigrati politici. I quali hanno trovato qui non solo un sostegno fraterno ma la possibilità di riprendere a tessere un'azione politica di grande importanza per la lotta di liberazione in Cile, per la resistenza che continua, si potenzia e si organizza nel paese.

A nome dei comunisti italiani ha parlato il compagno Luca Pavolini, segretario della segreteria del Partito. Pavolini ha ribadito la solidarietà del popolo italiano al Cile del presidente Allende, al Cile di Unidad Popular. Ed ha chiesto al governo italiano in questo particolare momento di creare l'isolamento della giunta militare, un'azione politica volta ad accentuare il processo di crisi della dittatura militare. All'interno del paese, l'inflazione galoppante rivela l'aggravarsi di tutti i problemi, mentre nel campo della politica estera la situazione di Pinochet si fa sempre più precaria.

Lo stesso imperialismo americano - le cui responsabilità, insieme a quelle della CIA sono ormai documentate nella preparazione del colpo di Stato - non è più in grado di appoggiare acriticamente il regime sanguinario di Santiago. Bisogna premere sul presidente Carter perché la sua «campagna per i diritti civili» si estenda anche alla intollerabile situazione del Cile e dell'intera America Latina.

Pavolini ha sottolineato in proposito l'importanza della chiesa cattolica nell'America Latina, la quale in molti suoi settori, si schiera apertamente a sostegno dei diritti democratici, delle forze popolari in lotta per più umane condizioni di esistenza e per conquistare la possibilità di esprimere i propri orientamenti politici. Ebbene, ha detto Pavolini, questo sarà uno dei più importanti punti di verifica del pontificato di Giovanni Paolo I, giacché non ci si può limitare ad esprimere pietà per chi soffre; occorre prendere posizione per la libertà e il diritto contro l'oppressione.

L'esperienza del Cile di mostra come l'azione destabilizzatrice delle forze reazionarie si sia avvalsa della visione fra le forze democratiche, della confusione semi nata da spinte estremistiche e massimaliste. In Italia è tentata di ripetere quella stessa esperienza, ma essa si scontra con la grande forza unitaria e la maturità democratica del nostro Paese.

Mario Passi

Il programma di oggi

SPAZIO ANIMAZIONE (ore 15) - Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto»
PIAZZA GRANDE (ore 17.30) - Dibattito su «Governo delle istituzioni, risanamento, partecipazione democratica in Liguria». Partecipano A. Cossutta, A. Carosino, F. Busto, A. Giacché, L. Castagnola, R. Magnani e Zanelli.
SPAZIO CINEMA (ore 17.30) - Teatro ungherese delle
AUDITORIUM (ore 17.30) - Dibattito internazionale su «Rapporto CEE-Comesin in Europa e nuovo ordine economico del mondo». Partecipano S. Leonardi per il P.C.I., Fomin (URSS), R. Stainer, F. Redzagic (Jugoslavia) e F. Bolusasky (Polonia), R. Benacci (Algeria).
TEATRO C (ore 18) - Il Teatro gioco vita presenta Teatro delle ombre.
TEATRO B (dalla 18) - Torneo internazionale di pallacanestro. Partecipano la nazionale della Lituania (URSS), Resovia di Volevodina (Polonia), Brest di Lubiana (Jugoslavia), Athletic Club Genova.
CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ore 18) - Computer music al CNUCE di Pisa con Pietro Grossi. In collegamento con l'elaboratore IBM di Pisa.
PALASPORT (ore 21) - La «Carovana del Mediterra-

neo» con Angelo Branduardi ed il Banco del mutuo soccorso in una festa-concerto (Ingresso lire 2.000).
SPAZIO CINEMA (ore 20.30) - La ballata di Strozak di Herzog (Ingresso lire 500).
STAND RDT (ore 20.30) - Esibizione del complesso musicale «Gustrow».
STAND POLONIA (ore 20.30) - Esibizione di danza, musica e acrobazia del gruppo «Mortale».
TERRAZZA SUL MARE (ore 20.30) - «Insieme ballando» con l'orchestra lirica Castagnola.
PIAZZA GRANDE (ore 21) - Recital della cantautrice Gianna Nannini.
AUDITORIUM (ore 21) - Concerto dei solisti sovietici Yuri Slessarev pianista, e del violinista Grigori Jivlin (Ingresso lire 1.500).
TEATRO C (ore 21) - Presentazione de «I commentari della Costituzione» edizioni Zanichelli. Partecipano L. Berlinguer, F. D'Onofrio, Mario Bessone.
TEATRO B (ore 21) - Quadrangolare internazionale di pallacanestro.
CAMOGLI (ore 21) - Nel porticiolo «Moby Dick» regia di Mario Ricci.
CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ore 21.30) - Concerto con Giacomo Manzoni.
SPAZIO CINEMA (ore 22.30) - «Winstanley», di K. Brownlow e A. Mollo (Ingresso lire 500).

Equo canone e piano dell'edilizia: come cambia la politica della casa

In migliaia al dibattito con Peggio, Di Marino e Galetti - Più facile affittare appartamenti - Canone, durata, fondo sociale - Negozi e laboratori artigiani



Da uno dei nostri inviati

GENOVA - Casa, equo canone, le proposte del Pci, un dibattito tra più affollati ed interessanti organizzati nell'ambito del Festival dell'Unità. L'attenzione è dimostrata dalla presenza di migliaia di cittadini e dalle domande, cui hanno risposto i compagni Luca Peggio, presidente della commissione LL.PP. della Camera, Gaetano Di Marino, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, Vincenzo Galetti responsabile della sezione casa e territorio del Pci.

Le proposte, le iniziative, gli scopi sono stati illustrati da Galetti, che ha introdotto il dibattito. La discussione si è incentrata sull'equo canone, il piano decennale per l'edilizia abitativa, la legge sul caso di abitazione, la legge sulla disciplina delle locazioni sono discusse direttamente sei milioni e mezzo di famiglie di inquilini e un milione e 200 mila piccoli proprietari; per un numero delle circa 20 mila nuove famiglie che si formano ogni anno, della situazione drammatica della casa, specialmente nel Mezzogiorno e nelle città.

Equo canone, Piano decennale, in aggiunta al regime dei suoi costituenti, no gli strumenti innovativi che segnano una svolta qualitativa, uscendo dal provvisorio, dal precario attraverso robusti interventi organici e programmati.

Che cosa è il Piano? è stato domandato. È la prima grande legge di programmazione pluriennale per l'edilizia residenziale che consentirà di dare certezza e continuità agli interventi pubblici e privati. Non più finanziamenti sporadici e a pioggia, ma programmi, che eliminano sprechi di denaro e di risorse come spesso è avvenuto e modificando le tipologie, porrà fine al caos che si crea nelle città. E, infine, spesso la grande proprietà fondiaria e immobiliare.

Mario Passi

condo il reddito del cittadino

La copertura finanziaria del Piano si riferisce ai primi quattro anni (78-81): 3.500 miliardi vengono stanziati per l'edilizia sovvenzionata che riguarda gli alloggi pubblici, mentre per quella privata ci saranno ogni anno contributi dello Stato di 70 miliardi per coprire gli interessi dei mutui. Insomma, nel prossimo quadriennio, ha detto il presidente della commissione LL.PP. - saranno costruiti o ristrutturati 400.500 mila appartamenti.

All'equo canone, che entra in vigore il 1° novembre, si è rivolta maggiormente l'attenzione del fittissimo pubblico, con numerose richieste di chiarimento: modalità, aumenti, durata dei contratti, aziende commerciali e artigiane, fondo sociale, calcoli. Con la nuova normativa, ha sottolineato il sen. Di Marino - si è posto finalmente fine a 40 anni di blocco e di ingiustizie sia per gli inquilini che per i piccoli proprietari.

L'iter è stato faticoso, con uno scontro in Parlamento, anche duro. Nel luglio dello scorso anno la DC assieme a MSI e destre, con un colpo di mano alla commissione del Senato, aveva fatto passare modifiche peggiorative al testo, che prevedevano,

fra l'altro, un tasso di rendimento del 3 per cento, parametri estremamente sfavorevoli agli inquilini. I fitti si sarebbero moltiplicati e si sarebbe verificata una situazione di inflazione, con un aumento dei fitti avrebbe portato ad un tale tasso d'inflazione, ad una tensione nel Paese e quindi a una situazione di caos economico estremamente grave.

Mario Passi

nel prossimo anno dopo la verifica della legge.

Con l'equo canone migliorerà la situazione? Ci sarà più offerta di case? La legge di equo canone, pur non avendo il merito di incidere sugli affitti, tuttavia dovrebbe dare buoni effetti. Una parte dei proprietari, che per l'incertezza della situazione avevano tenuto gli alloggi sfitti, ora con una legge che fissa rigorosamente l'ammontare del canone, dovrebbe trovare più conveniente affittarli. In passato, fittare un appartamento, nella maggior parte dei casi, significava cederlo a termine indeterminato. La legge ora fissa una scadenza nei fitti bloccati e quattro anni di durata nei nuovi contratti.

La legge, inoltre, prevede una serie di incentivi: contributo alle spese di restauro e per lo stato di conservazione, un fido incentivato, quindi, nella determinazione del fido scattano parametri più elevati. Se si ristrutturano gli alloggi vecchi di 30-40 anni o anche più, la data di costruzione si calcola dal rinnovo, c'è un incentivo, quindi, a recuperare tutto quel patrimonio edilizio che si è andato degradando e a rivalorizzare quello esistente, male utilizzato.

Perché negozi, laboratori artigiani, esercizi alberghieri - è stato chiesto - sono stati esclusi dall'equo canone? Il Pci avrebbe voluto che ne beneficiassero anche queste categorie. La legge - come si sa - è frutto di compromesso con altre forze che - in modo particolare la DC - se si ripara un'abitazione, non si è accettato però di abbandonare artigiani, commercianti e imprenditori alberghieri (specialmente i medi e piccoli) in balia dei proprietari. Sono state stabilite, quindi, alcune norme di tutela per gli aumenti, che saranno scaglionati nel tempo e per la durata dei contratti.

La legge, oltre a rispondere a criteri di giustizia, ha sbloccato una situazione non più sostenibile: a protrarsi del blocco o andare alla liberalizzazione. Così com'è, può darsi che essa sollevi problemi anche seri di applicazione. Per questo il Parlamento ha impegnato il governo a presentare una relazione di verifica.

Mario Passi

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Mario Passi

Convegni e dibattiti in Piemonte

Ma la gente sa a cosa servirà l'unità europea?

La Consulta regionale ha promosso un programma di iniziative per discutere dell'Europa in vista delle elezioni

Dal nostro inviato

TORINO Finalmente il discorso sull'Europa nuova esce dall'astrattezza e comincia a puntare verso tappe precise. La prima saranno le elezioni dirette al suffragio universale per il Parlamento europeo che si svolgeranno l'anno prossimo (nel mese di giugno, sembra) e dovrebbero avviare quel processo di democratizzazione dell'istituzione comunitaria di cui si parla da tempo. Ma come sarà l'Europa di domani? Quali forze la costruiranno? Con quali intenti? Gli interrogativi sul tappeto sono molti. Attorno all'unità europea si sono aperti fiumi di retorica: troppo poco è stato fatto, però - e bisogna chiedersi perché - per

creare una vera coscienza europea. Questa fase di avvicinamento alla consultazione continentale può essere e dovrà essere l'occasione per superare ritardi e disinteresse, per diffondere ovunque l'informazione e la conoscenza di ciò che potrà rappresentare per i popoli il rinnovamento in senso democratico della comunità, e insieme la consapevolezza degli ostacoli che restano sul terreno e possono rendere difficile il cammino. Ecco perché la Consulta regionale del Piemonte per i problemi di unificazione europea ha voluto predisporre un complesso di iniziative di notevole rilievo, che si svolgeranno nell'arco dei prossimi quattro mesi avvalendosi della partecipazione dei simpatizzanti di primo piano della vita pubblica nazionale.

Per chiarire meglio lo scopo sarà utile ricordare che la Consulta piemontese - la prima sorta in Italia - ha alcuni obiettivi: uno sono con l'obiettivo di stabilire un coordinamento tra tutte le forze interessate a lavorare per l'unificazione europea. Ne fanno parte rappresentanti delle forze politiche del sinistra del mondo culturale ed economico. Vi è piena convergenza su alcuni punti fondamentali: la necessità di democratizzare le strutture comunitarie, di far emergere, come nuovi protagonisti della costruzione europea, i lavoratori e le autonomie locali, di imboccare una via di sviluppo che non accentui ma riduca gli squilibri tra le diverse regioni europee.

Sottoscrizione stampa: 20 federazioni hanno già superato l'obiettivo

ROMA - La sottoscrizione per la stampa comunitaria ha superato i 10 miliardi. Rispetto al mese scorso, come nuovo anno sono stati raccolti 2 miliardi in più. Venti Federazioni hanno superato l'obiettivo del 100 per cento, tredici hanno raggiunto il 90 per cento, ventotto il 80 per cento. Ecco la graduatoria:

Table with 2 columns: Region and Amount. Includes regions like Imola, Capo d'O., Grosseto, Bologna, etc.

Table titled GRADUATORIA REGIONALE listing regions and amounts.

PREMIO PRATO

CANDELORO

STORIA DELL'ITALIA MODERNA. La prima guerra mondiale, il dopoguerra, l'avvento del fascismo (1914/1922) vol. VIII. Lire 10.000. Già pubblicati vol. I. Le origini del Risorgimento (1700/1815). Lire 8.000 / vol. II. Dalla Restaurazione alla Rivoluzione nazionale (1815/1846). Lire 8.000 / vol. III. La Rivoluzione nazionale (1846/1849). Lire 10.000 / vol. IV. Dalla Rivoluzione nazionale all'Unità (1849/1860). Lire 10.000 / vol. V. La costruzione dello Stato unitario (1860/1871). Lire 8.000 / vol. VI. Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio (1871/1896). Lire 8.000 / vol. VII. La crisi di fine secolo e l'età giolittiana (1896/1914). Lire 8.000.



PER NON COMPRARE AL BUIO. Salone dell'abbigliamento italiano modamagla. Bologna 14/17 settembre 1978.

Salone dell'abbigliamento italiano modamagla. Bologna 14/17 settembre 1978. Incontro semestrale con 2000 collezioni di: maglieria estera, confezione, cosua's, jeans and jackets, abbigliamento intimo, costumi da bagno, abbigliamento bambino.

NEL N. 7 DI

democrazia oggi

MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO. Augusto Barbera: La 382 e la riforma dello stato - Giovanni Battista Chiesa: Verso i contratti del pubblico impiego - Beniamino Lapadula, Carlo Marchese: Le categorie di fronte alla riforma del salario - Massimo Pricco: Sulla Federazione della funzione pubblica - Antonio Cindolo: La validità di una legge quadro per il pubblico impiego - Franco Ottaviano: Quale riforma per le Ferrovie? - Documentazione: Stralci della relazione di Sergio Garavini al direttivo della Federazione unitaria - Ordine del giorno sulla pubblica amministrazione del direttivo della Cgil - Legge del governo Lazio sull'ordinamento delle strutture regionali.

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI TORINO

GARA AD APPALTO-CONCORSO PER LA COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO PER AUTOBUS.

L'avviso di gara pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 220 dell'8 Agosto 1978 viene così modificato: 1) L'importo richiesto di «oltre 6 miliardi» sul certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori per lavori di categoria 3 viene ridotto a «oltre 4 miliardi»; 2) I termini per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito alle ore 17 del 9 Ottobre 1978.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 10. p. g. b.